



Cooperazione nei Territori del Mondo

Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2015





Cosa fa CTM

CTM è un'associazione di volontariato e cooperazione internazionale nata a Lecce nel 1985.

CTM è una **ONG** (organizzazione non governativa) ai sensi della Legge n.49/87 ed è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) ai sensi del D.Lgs. n.460/97.

In 30 anni di attività abbiamo promosso l'educazione alla mondialità, realizzato progetti di cooperazione internazionale, offerto iniziative a servizio delle persone in difficoltà.

Lavoriamo con scuole, associazioni e gruppi di base e promuoviamo corsi di formazione e di educazione allo sviluppo ed iniziative di promozione della cooperazione decentrata, coinvolgendo l'opinione pubblica e gli Enti locali.

Consapevole della necessità di promuovere uno sviluppo sostenibile, **CTM** collega i programmi di sviluppo con le attività di informazione dell'opinione pubblica in Italia e all'Estero. Propone e realizza nel territorio diversi programmi di Educazione allo Sviluppo.

Lavora con scuole, associazioni e gruppi di base e promuove corsi di formazione e di educazione allo sviluppo, coinvolgendo l'opinione pubblica e gli Enti locali.

Dal 2003 **CTM** opera soprattutto in Libano, attraverso progetti di sviluppo sociale per migliorare le condizioni di vita dei gruppi svantaggiati attraverso programmi di inclusione ed integrazione, che una volta conclusi sono gestiti dalle controparti locali di **CTM**.

Nel 2008, grazie al progetto "Aiuto alla popolazione disabile ed ai minori colpiti dagli eventi bellici del sud del **Libano**" **CTM ha vinto il Premio Ellisse**.

CTM, nonostante la difficoltà di operare in luoghi complessi, agisce per favorire lo sviluppo delle potenzialità delle persone che vi abitano e nell'attuare i loro diritti sociali e di cittadinanza con i quali si configura la vera dignità dell'uomo.

Quando poi si tratta degli esseri più fragili e vulnerabili come minori in difficoltà, feriti di guerra, disabili mentali e fisici, rifugiati, il problema diventa più grave. Soprattutto a queste persone **CTM** rivolge la propria attenzione, ricostruendo le condizioni materiali e psicologiche in grado di donare speranza e voglia di vivere a chi si trova bloccato – ingiustamente – in una dolorosa impotenza.

A tale scopo **CTM** si muove a diversi livelli di intervento:

- costruisce: ospedali, centri sociali per vari utilizzi, locali per l'assistenza agli anziani e per attività di fisioterapia, consultori per visite e cure ginecologiche e supporto psicologico, centri per l'apprendimento ed il gioco dei bambini, come pure moderni frantoi per il rilancio ed il sostegno del settore olivicolo;

- forma: trasferisce tecniche e competenze tramite corsi di formazione e sensibilizza l'opinione pubblica con la promozione di una cultura dei diritti umani;

- tutela e accompagna: anche a progetto concluso, continua a seguire l'esito delle iniziative verificandone la riuscita e garantendo così l'esistenza di progetti realmente sostenibili.

E' la strategia in cui è racchiuso il senso dell'impegno CTM, mai meramente emergenziale, ma sempre orientato alla definizione di percorsi che possano liberare le potenzialità dei luoghi e delle persone che vi abitano; un obiettivo per il quale CTM coinvolge nella sua opera Associazioni ed Enti Locali, favorendo un circuito attivo di collaborazione che vede i beneficiari soggetti responsabili e partecipi nell'avviamento di processi di trasformazione e miglioramento continuo.

Processi "di vita" che abbiamo potuto attuare grazie al contributo delle persone che hanno creduto nella nostra Organizzazione, impiegando energia, tempo o risorse per la realizzazione dei progetti promossi e realizzati da CTM.

*Il presidente
Enrico Azzone*



Bilancio

Rendiconto consuntivo al 31 Dicembre 2015 Oneri

Oneri	31-dic-15	31-dic-14
1) Oneri da attività tipiche	930.012	553.144
1.1) per materie prime, sussidiarie e consumo		
1.2) per servizi	918.469	553.144
1.3) per godimento beni di terzi		
1.4) per il personale		
1.5) Ammortamenti		
1.6) Oneri diversi di gestione	11.543	
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi		
3) Oneri da attività accessorie		
4) Oneri finanziari e patrimoniali		410
4.1) Su prestiti bancari		410
4.2) Su altri prestiti		
4.3) Da patrimonio edilizio		
5) Oneri straordinari		
5.1) Da attività finanziarie		
5.2) Da attività immobiliari		
5.3) Da altre attività		
6) Oneri di supporto generale	24.992	20.277
6.1) Materie prime	970	1.494
6.2) Servizi	18.363	12.907
6.3) Godimento beni di terzi	4.926	4.926
6.4) Personale		
6.5) Ammortamenti		
6.6) Oneri diversi di gestione	733	950
7) Altri Oneri		
7.1) Accantonamenti per Rischi e perdite		
7.2) Imposte e Tasse	4.000	
Risultato gestionale positivo	431	1.018
TOTALE	959.435	574.849

Rendiconto consuntivo al 31 Dicembre 2015 Proventi

Proventi	31-dic-15	31-dic-14
1) Proventi da attività tipiche	957.694	571.889
1.1) Da Contributi su progetti	754.569	571.015
1.2) Da contratti con enti pubblici		
1.3) Da soci ed associati	150	225
1.4) Da non soci	35.708	617
1.5) Altri proventi	167.267	32
2) Proventi da raccolta fondi		
3) Proventi da attività accessorie		
4) Proventi finanziari e patrimoniali	1.741	2.960
4.1) Da depositi bancari	8	108
4.2) Da altre attività	1.733	2.852
4.3) Da patrimonio edilizio		
4.4) Da altri beni patrimoniali		
5) Proventi straordinari		
5.1) Da attività finanziarie		
5.2) Da attività immobiliari		
5.2) Da altre attività		
6) Proventi straordinari		
7) Altri Proventi		
Risultato gestionale negativo		
TOTALE	959.435	574.849



Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori palestinesi dei Campi profughi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano - AID/LBN/10339



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Partner di progetto: Unione Italiana Sport Per tutti – UISP

Controparte locale: Ghassan Kanafani Cultural Foundation – GKCF

Area di intervento: Libano: Beirut e Tiro

Beneficiari: 431 minori, 20 tra educatrici e staff dei centri della GKCF, 270 genitori, 180 educatori impiegati in scuole UNRWA e in altre associazioni locali

Durata: 3 anni – avvio: febbraio 2015

Budget: AID 10339/CTM/LBN – Euro 1.629.554 di cui Euro 1.137.453: cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo



Nonostante la loro pluridecennale presenza sul territorio, i Palestinesi in Libano vivono in condizioni sociali ed economiche difficili: i bambini e i giovani palestinesi hanno limitato accesso al sistema scolastico pubblico, mentre il costo dell'istruzione privata non è sostenibile dalla maggior parte delle famiglie.

In questo contesto, il progetto intende contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione minorile dei campi profughi palestinesi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano, attraverso l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta di servizi socio-educativi rivolti ai minori nei Centri della Ghassan Kanafani Cultural Foundation – GKCF. Con tale obiettivo, il progetto promuove un'azione integrata che agisce sui fattori e sugli attori principali dello sviluppo del bambino, attraverso attività interconnesse che si concentrano su:

- 1) L'ampliamento e la ristrutturazione degli edifici dei tre Centri della GKCF presenti nei tre campi profughi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh, al fine di renderli ambienti salubri e sicuri per il sano sviluppo psicofisico ed educativo dei minori;
- 2) Il miglioramento della qualità dell'offerta educativa attraverso la formazione e l'aggiornamento degli educatori dei Centri della GKCF;
- 3) Il coinvolgimento attivo dei genitori nel percorso formativo dei propri figli, attraverso corsi di formazione, workshop e incontri sulle tematiche della corresponsabilità educativa e del benessere psicofisico del bambino, ma anche della nutrizione e dell'igiene dentale;
- 4) Lo sviluppo di programmi di sostegno all'apprendimento e attività ludico-ricreative, volti a migliorare le prestazioni scolastiche, le capacità di espressione, la motivazione personale e il benessere psicofisico dei minori;
- 5) La diffusione della metodologia dell'Early Childhood Development and Education (ECDE), basata su un approccio olistico che utilizza una combinazione di diverse attività pensate per i bambini, per i giovani e per i soggetti affetti da disabilità, e che considera tutti gli aspetti di sviluppo e di crescita incoraggiando l'espressione creativa.



W LA SCUOLA – Ampliamento del Centro per l'Infanzia del campo profughi palestinesi di Mar Elias



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Controparte locale: Ghassan Kanafani Cultural Foundation – GKCF

Area di intervento: Libano – Beirut

Beneficiari: 76 minori; 7 tra educatori e staff della GKCF; 380 tra genitori e altri membri delle famiglie dei bambini

Durata: 12 mesi – avvio: gennaio 2015

Budget: Euro 54.817,17 di cui Euro 46.417,17: cofinanziamento della Tavola Valdese/Fondi 8 per mille 2014



Quello di Mar Elias è il più piccolo campo profughi palestinese del Libano. Fondato nel 1952 in un'area a sud-ovest di Beirut, il campo ospita oggi circa 1.400 palestinesi. Al suo interno, l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees – UNRWA) gestisce una scuola.

A causa del sovraffollamento, a Mar Elias non esistono spazi pubblici che i bambini possano utilizzare per attività ludiche e di integrazione. Gli unici spazi fruibili sono quelli offerti dalle poche strutture di sostegno ai minori, tra cui il Centro per l'Infanzia gestito dalla Ghassan Kanafani Cultural Foundation.

In questo contesto, il progetto intende rafforzare i servizi socio-educativi a favore dei minori palestinesi, ampliando il Centro di Mar Elias con la costruzione e l'equipaggiamento di un secondo piano che ospiterà un magazzino, una terrazza e una stanza multifunzionale nella quale i bambini potranno praticare attività artistiche, fisiche, educative e culturali.

Grazie all'ampliamento degli spazi dell'edificio, il Centro potrà ospitare un maggior numero di iscritti e realizzare – in qualsiasi condizione meteorologica e per un maggior numero di bambini contemporaneamente – attività fisiche, educative e di socializzazione importanti per il benessere e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali del bambino. Migliorare la quantità e la qualità dell'offerta socio-educativa per i bambini di Mar Elias significa, inoltre, aumentare le opportunità di formazione in un'ottica di integrazione e di un futuro inserimento lavorativo che possa contribuire alla conduzione di una vita dignitosa.



Rafforzamento della resilienza delle popolazioni siriane rifugiate in Libano e delle comunità locali della Municipalità di Karoun - ES/10248/A006



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Partner di progetto: Associazione Scout islamici – Les Amis des Marionnettes

Controparte locale: Municipalità di Karoun

Area di intervento: Libano – Karoun

Beneficiari: Rifugiati siriani e libanesi vulnerabili: 220 lavoratori per interventi infrastrutturali; 200 donne impiegate nelle attività di animazione; 2.000 giovani spettatori degli spettacoli e beneficiari delle attività di animazione; 400 partecipanti agli eventi pubblici; 8.772 beneficiano dei servizi ambientali e sociali riqualificati e potenziati

Durata: 11 mesi – avvio: novembre 2014

Budget: ES/10248/A006 – Euro 300.189 di cui Euro 291.889: cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo/Iniziativa di emergenza per il rafforzamento della resilienza delle popolazioni siriane rifugiate in Libano e delle comunità locali



Tre anni dopo l'inizio della crisi Siriana, l'esodo di rifugiati e sfollati verso il Libano è aumentato vertiginosamente.

Secondo le agenzie delle Nazioni Unite competenti (UNHCR e UNRWA) in Libano sono registrati circa un milione di rifugiati. Il loro afflusso ha avuto un impatto negativo non solo sul tessuto economico del Paese ma anche su quello sociale. Il sovraffollamento ha condotto al collasso dei servizi sociali e al diffondersi di tensioni tra comunità ospitanti e rifugiate. In questo contesto il progetto intende intervenire nel villaggio di Karoun, a 85 km da Beirut, nella regione della Bekaa dove i rifugiati rappresentano il 40% della popolazione: 5000 sono i libanesi residenti, 3722 i rifugiati e 200 le persone vulnerabili. In questo contesto il progetto intende offrire nuove opportunità di reddito, attraverso le attività di cash for work, realizzare opere infrastrutturali che generino benefici a lunga durata a vantaggio della collettività, opere di riqualificazione ambientale e fornitura idrica. Altresì promuovere l'integrazione tra la comunità di rifugiati e quella ospitante e rafforzare il ruolo di mediazione e di gestione dell'assistenza ai rifugiati, svolto dalla Municipalità. L'obiettivo generale del progetto è favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione libanese e siriana di Karoun, vittima della crisi in corso. L'obiettivo specifico è contribuire al rafforzamento della resilienza e favorire l'integrazione della popolazione siriana rifugiata e della comunità ospitante della Municipalità di Karoun. Le attività previste sono: evento di presentazione del progetto alla comunità rifugiata e ospitante; censimento dei rifugiati e dei libanesi secondo i criteri di vulnerabilità; contrattualizzazione e gestione di libanesi e rifugiati delle fasce vulnerabili impiegati nelle attività di cash for work; evento di chiusura e di inaugurazione progetti infrastrutturali realizzati; costruzione di una cisterna per la fornitura d'acqua per irrigazione e per uso domestico; raccolta rifiuti e riabilitazione delle strade; riqualificazione dell'area verde della diga di Karoun; riqualificazione e manutenzione dell'edificio della Scuola Superiore di Karoun; costruzione del tetto in cemento armato per l'edificio di uffici comunali; laboratorio di costruzione di marionette con materiali di riciclo; laboratorio di racconta storie; realizzazione di 40 spettacoli di animazione.



Iniziativa di emergenza per il supporto alle popolazioni sfollate e alle comunità locali vittime del conflitto in Siria - AID ES/10250/A002



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Partner di progetto: Armadilla S.c.s. Onlus

Controparte locale: Zahret Al Madaen – ZAM

Area di intervento: Siria: Damasco

Beneficiari: 600 famiglie, 2.500/3.000 persone

Durata: 7 mesi – avvio: ottobre 2014

Budget: AID ES/10250/A002- Euro 219.429 di cui Euro 189.429: cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo/ Iniziativa di emergenza per il supporto alle popolazioni sfollate e alle comunità locali vittime del conflitto in Siria



Il progetto intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente e sfollata della periferia di Damasco, favorendo l'accesso al cibo a 600 famiglie vulnerabili che frequentano il Centro ZAM (Midan, Damasco), attraverso la distribuzione di kit alimentari mensili. Si intende, in tal modo, garantire livelli nutrizionali adeguati e prevenire stati di malnutrizione o denutrizione determinati dalla scarsa disponibilità di cibo all'interno delle famiglie, dovuta all'abbassamento del reddito familiare e al sensibile rialzo dei prezzi di prima necessità.

I beneficiari dell'intervento proposto sono 600 famiglie, caratterizzate da uno status di particolare vulnerabilità, le quali frequentano il Centro ZAM. Considerando una media di 5 o più componenti nel nucleo familiare, l'intervento sarà in grado di raggiungere circa 2.500/3.000 persone.

Distribuzioni mensili di kit alimentari a 600 famiglie identificate in base a criteri di vulnerabilità. La composizione del kit è stata decisa in accordo con il partner locale, tenendo in considerazione i risultati della valutazione dei fabbisogni alimentari e nutrizionali che è stata condotta tra le famiglie che frequentano il Centro ZAM. Il kit include alimenti basilari che apportano ad una famiglia di circa 5 persone un adeguato apporto calorico e un supplemento consistente di nutrienti.



Uno scatto verso l'integrazione – Percorsi di comunicazione linguistica e visiva per l'inclusione socio-culturale degli immigrati



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Partner di progetto: Armadilla S.c.s. Onlus

Controparte locale: Associazione INUIT

Area di intervento: Italia: Bari

Beneficiari: Diretti: 15 partecipanti ai laboratori. Indiretti: oltre 1000 persone coinvolte nelle attività di diffusione e sensibilizzazione, oltre 40.000 persone fra residenti e frequentatori del quartiere Libertà.

Durata: 12 mesi – avvio: ottobre 2014

Budget: Euro 27.395 di cui Euro 24.075: cofinanziamento della Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione – Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale



Il progetto intende favorire l'integrazione degli immigrati nella città di Bari attraverso un percorso formativo che mira a coinvolgere gli immigrati e gli italiani in condizioni di disagio, in attività di riqualificazione ambientale.

E', infatti, opinione diffusa fra gli abitanti del quartiere Libertà, che il degrado di Corso Italia, in cui il progetto interviene, sia responsabilità unica dei migranti e dei senza tetto italiani che affollano l'area. Uno scatto verso l'integrazione vuole invertire questa tendenza e rendere gli immigrati e gli italiani in stato di disagio, attori protagonisti di opere di decoro urbano.

Attraverso l'insegnamento della lingua italiana con il metodo autobiografico e un corso di fotografia sociale, il team di progetto accompagnerà il gruppo selezionato di beneficiaria a conoscersi e scoprire i suoi attraverso l'uso della scrittura e delle immagini come persone uniche e irripetibili, portatori di storie e di valori.

Durante un evento comunitario di recupero urbano, gli scatti più significativi prodotti durante il corso di fotografia sociale, verranno affissi sotto i portici di Corso Italia, che acquisterà quindi un volto del tutto nuovo: non più simbolo di degrado e segregazione, ma di integrazione e scambio.

Mostre fotografiche, accompagnate dalla presentazione della ricerca sulle variabili che influenzano i processi di integrazione e dalla proiezione del video di progetto, verranno organizzate ad hoc in tutta la città di Bari e provincia.



Adozioni a distanza



CTM collabora con i **Padri Comboniani** di Lecce nelle attività che essi promuovono in Benin, in particolare nel supporto di alcuni orfanotrofi tramite l'adozione a distanza.



Adottare a distanza non è adottare fisicamente e neppure è l'adozione internazionale che crea nuovi vincoli ma che taglia giuridicamente i rapporti d'origine e sradica il ragazzo dal suo habitat naturale. Nell'adozione a distanza, la persona resta nel proprio contesto familiare, sociale, culturale.

L'adozione a distanza diventa un valido strumento di educazione alla mondialità, una presa di coscienza dei problemi del sud del mondo e contribuisce ad un cambiamento di mentalità facendoci pervenire a nuovi stili di vita. Infatti se fatta nello giusto spirito, questa forma di solidarietà conduce alla riscoperta della essenzialità e alla lotta verso ogni tipo di spreco.

L'adozione a distanza è quindi un gesto di apertura agli altri, un ponte, che permette di collegare persone, culture e mondi completamente diversi. In definitiva essa è espressione di amore e solidarietà verso chi ha gli stessi diritti fondamentali dei nostri figli, ma non godendole stasse possibilità per realizzarli. **Le somme donate ai Padri Comboniani di Lecce per le attività di adozione a distanza sono usate per acquistare:** sandali, secchio per lavare biancheria, un vestito di stoffa locale, un pezzo di sapone, cibo. Se il ragazzo va già a scuola, con questo denaro si acquistano quaderni, penne, o lavagnette (ardesie) per scrivere (soprattutto nelle prime classi), si pagano i contributi scolastici. La spesa più rilevante è per i medicinali (antimalarici) date le condizioni precarie in cui spesso vivono questi ragazzi.

Il denaro non viene dato in mano al bambino ma alle Suore Africane che lo impiegano per le necessità di tutti e di ciascuno. Per il momento seguiamo sei orfanotrofi per la maggior parte al Nord del Benin.